

PARTE PRIMA / PART ONE

1. L'idea centrale: la filosofia *nel* diritto

La sfida che muove questa ricerca è realizzare il passaggio da un approccio interdisciplinare ad uno studio transdisciplinare del diritto. Le interazioni tra le diverse discipline sono da lungo tempo oggetto degli studi giuridici [1] tuttavia, l'obiettivo di questo lavoro è compiere un ulteriore passo verso l'elaborazione, attraverso l'esperienza, di una metodologia di 'riconcettualizzazione' delle categorie giuridiche il più possibile adeguata ai bisogni umani.

Soltanto se si affronta la ricerca scientifica in modo aperto con lo sguardo oltre i confini fra le discipline e i settori, allora è possibile conseguire risultati innovativi a livello applicativo.

Il dirompente sviluppo tecnologico non è stato effettivamente accompagnato da una proporzionale valorizzazione della dimensione umanistica della conoscenza giuridica. Se il giurista ha adattato i suoi studi agli stimoli offerti dalla tecnologia, che è diventata una chiave di lettura essenziale del fenomeno giuridico, lo stesso non si può dire per la cultura umanistica, della quale il giurista ancora non ha colto né valorizzato efficacemente lo stretto rapporto con la tutela dei diritti.

Sul versante specifico dell'arte, si osserva, da un lato, che le tecnologie facilitano lo sviluppo di nuove espressioni artistiche e ne favoriscono una più ampia diffusione e fruizione (c.d. arte democratica); dall'altro, la logica di mercato prevalente, attraverso nuove forme di speculazione, inverte lo spirito che aveva animato il movimento della cripto-arte [2].

Il giurista, interrogandosi sul significato della creatività dell'intelligenza artificiale, sente il bisogno di recuperare e sperimentare il senso autentico della creatività umana a partire da se stesso e dal proprio mestiere [3]. Allo stesso tempo, le discipline umanistiche avvertono la necessità di confrontarsi con la cultura giuridica europea ed internazionale e con i relativi canoni di interpretazione e applicazione.

La sinergia tra discipline giuridiche ed umanistiche rappresenta lo strumento strategico per il rinnovamento della ricerca scientifica. La visione antropocentrica che ha ispirato l'Europa per la conquista della sovranità digitale intendeva prendere le mosse proprio da questa dimensione. Tuttavia, la globalizzazione, spostando l'attenzione dal «processo» al «prodotto», ha aggiunto al rischio di mercificazione universale quello tecnocratico [4]. Per scongiurare questa deriva, è fondamentale sviluppare l'integrazione tra diritto, arte e discipline umanistiche. L'idea-guida è che tutto quanto viene definito 'contesto' non sia qualcosa di esterno al diritto ma rappresenti il suo più autentico contenuto.

1. The Core Idea: Philosophy *in* Law

The challenge driving this research is to make the transition from an interdisciplinary approach to a transdisciplinary study of law. Interactions between different disciplines have long been the subject of legal studies [1], yet the aim of this work is to take a further step towards developing, through experience, a methodology for 'reconceptualising' legal categories that is as appropriate to human needs as possible.

Only if scientific research is approached in an open manner looking beyond the boundaries between disciplines and sectors, it is then possible to achieve innovative results at the applicative level.

The disruptive technological development has not really been accompanied by a commensurate enhancement of the humanistic dimension of legal knowledge. If the jurist adapted his studies to the stimuli offered by technology, which has become an essential key for the interpretation of the legal phenomenon, the same cannot be said for humanistic culture, whose close relationship with the protection of rights the jurist has not yet grasped or effectively exploited.

On the art side, it is observed, on the one hand, that technologies facilitate the development of new artistic expressions and favour their wider dissemination and fruition (so-called democratic art); on the other hand, the prevailing market logic, through new forms of speculation, reverses the spirit that had animated the crypto-art movement [2].

Jurists, questioning the meaning of the creativity of artificial intelligence, feel the need to recover and experience the authentic meaning of human creativity starting from themselves and their craft [3]. At the same time, the humanities feel the need to engage with European and international legal culture and its canons of interpretation and enforcement.

The synergy between the legal and humanistic disciplines represents the strategic instrument for the renewal of scientific research. The anthropocen-

tric vision that inspired Europe's conquest of digital sovereignty was intended to take this dimension as its starting point. However, globalisation, by shifting the focus from "process" to "product", has added the technocratic risk to that of universal commodification [4]. To avert this drift, it is crucial to develop the integration of law, art and the humanities. The guiding idea is that whatever is called 'context' is not something external to law but represents its most authentic content.

2. La rilevanza giuridica delle contaminazioni

L'evoluzione dell'ermeneutica giuridica ha posto in primo piano il ruolo dell'argomentazione. La ragionevolezza argomentativa è l'anima della motivazione di ogni decisione e identifica la soluzione più adeguata che prevale su ogni altra[5]. Quando lo sviluppo tecnologico rende obsolete le tradizionali tecniche di produzione normativa e, allo stesso tempo, la pluralità e la diversa origine delle fonti del diritto rende il sistema giuridico sempre più complesso, l'argomentazione è l'unico strumento capace di svolgere una funzione di ancoraggio alle fondamenta del sistema rappresentate dai principi fondamentali posti a tutela dei diritti inviolabili dell'uomo.

A questo scopo, è decisiva l'estensione del fondamento c.d. "metagiuridico" del diritto. Se consideriamo che i concetti possono essere espressi in linguaggi diversi, il confronto tra esperienze diverse sugli stessi concetti amplia l'area dei collegamenti con ulteriori concetti e arricchisce così la capacità argomentativa del giurista. In particolare, il linguaggio dell'arte e delle scienze umane, dotato di un notevole potenziale creativo, costituisce il termine elettivo di confronto delle scienze giuridiche, mostrando un rapporto di complementarità [6].

Gli aspetti cosiddetti "metagiuridici", spesso identificati con il contesto giuridico, sono davvero al di fuori del diritto o sono parte integrante del diritto?

La concezione contemporanea del diritto è lontana dalle astrazioni dogmatiche e dall'approccio kelseniano "puro"[7]. Nell'era postmoderna, la fine del monopolio della statualità della produzione delle norme giuridiche e l'avvento di una concezione pluralistica delle fonti hanno provocato non solo la diversificazione dell'origine delle fonti, ma anche un nuovo processo di determinazione delle norme giuridiche. Più precisamente, la norma è il risultato di procedimenti che sono determinati non solo dalle istituzioni ma anche dagli attori privati. Il diritto nasce dalla società come fatto economico, sociale, culturale, politico, religioso; è il risultato della vita umana, sensibile a certi valori e contaminato da essi [8].

Non esiste un "atto giuridico puro": il diritto in quanto tale include "connessioni" con altre discipline. Tuttavia, questi legami non provocano confu-

sione perché il diritto svolge una funzione di controllo dell'ordine attraverso la gerarchia dei principi [9]. Al contempo, il diritto garantisce la promozione di una sempre più adeguata implementazione dei diritti inviolabili, tanto più efficace quanto più il giurista è capace di includere – nel mondo dei concetti giuridici – i nessi di collegamento con i bisogni reali dell'uomo.

Da qui la necessità di far acquisire al metodo giuridico la conoscenza delle 'contaminazioni' rilevanti per lo sviluppo di una tecnica argomentativa più vicina ai bisogni umani.

2. Legal Significance of Contamination

The evolution of legal hermeneutics has placed the role of argumentation in the foreground. Argumentative reasoning is the soul of the motivation of every decision and identifies the most appropriate solution that prevails over any other [5]. When technological development renders the traditional techniques of normative production obsolete and, at the same time, the plurality and diverse origin of the sources of law makes the legal system increasingly complex, argumentation is the only tool capable of performing an anchoring function to the foundations of the system represented by the fundamental principles placed to protect inviolable human rights.

To this end, the extension of the so-called "meta-legal" foundation of law is decisive. If we consider that concepts can be expressed in different languages, the comparison of different experiences on the same concepts expands the area of connections with other concepts and thus enriches the argumentative capacity of the jurist. Particularly, the language of art and the humanities, endowed with considerable creative potential, constitutes the elective term of comparison of the legal sciences, showing a complementary relationship [6].

Are the so-called "meta-legal" aspects, often identified with the legal context, really outside the law or are they an integral part of the law?

The contemporary conception of law is far from dogmatic abstractions and the "pure" Kelsenian approach [7]. In the post-modern era, the end of statehood's monopoly on the production of legal norms and the advent of a pluralistic conception of law sources have resulted not only in the diversification of the origin of sources, but also in a new process of determining legal norms. More precisely, the norm is the result of processes determined not only by institutions but also by private actors. Law arises from society as an economic, social, cultural, political and religious fact; it is the result of human life, sensitive to certain values and contaminated by them [8].

There is no "pure legal act": law as such includes "connections" with other disciplines. However, these connections do not cause confusion be-

cause law performs a function of controlling order through the hierarchy of principles [9]. At the same time, the law guarantees the promotion of an ever more adequate implementation of inviolable rights, which is all the more effective the more the jurist is able to include – in the world of legal concepts – the connections with man's real needs.

Hence the need for the legal method to acquire knowledge of the 'contaminations' relevant to the development of an argumentative technique closer to human needs.

3. La 'teoria impura del diritto' e la missione del diritto privato

La 'teoria impura del diritto' nasce dalla necessità di liberare il diritto da rigide categorie. Il fatto giuridico, ad esempio, è così lontano dal fatto naturale in quanto il primo è una creazione umana [10]. Tuttavia, il giurista considera il fatto giuridico più che come uno strumento a disposizione dell'uomo per regolare le relazioni, come un dogma. Il 'mondo delle idee' non deve, però, dominare sull'essere umano, ma è quest'ultimo che deve appropriarsi del primo, per usarlo per i suoi scopi umani, che travalicano anche quelli scientifici [11].

Questa impostazione corrisponde ad una rinnovata immagine del diritto privato nella formazione del giurista.

La centralità acquisita dalla teoria delle fonti e dell'interpretazione, il labile confine tra diritto privato e diritto pubblico [12], hanno contribuito ad espandere l'oggetto di riflessione del diritto privato [13]. Si pensi agli studi compiuti su principi del diritto penale in quanto oggetto di dialogo fra la Corte europea e le Corti nazionali incidente sulla teoria dei controlimiti e dunque sulla conformità al diritto europeo [14]. La legalità costituzionale ed europea è non più un'opzione interpretativa ma il punto di riferimento dell'interprete [15]. Di conseguenza il diritto privato è sempre più in equilibrio tra il piano orizzontale dell'uguaglianza e quello verticale della differenziazione. Pertanto, la cultura del diritto privato si nutre delle connessioni attraverso le quali l'interprete identifica le fonti del diritto: operazione che si realizza sul piano applicativo della 'questione di diritto' [16].

In questa prospettiva, la cultura giuridica include la filosofia della conoscenza dell'uomo e del mondo [17]. Del resto, le tesi giuridiche dipendono da criteri generali di comprensione del mondo che costituiscono un circuito in cui le visioni dell'esperienza giuridica condizionano le costruzioni scientifiche dei giuristi.

La fine del monopolio della statualità della norma giuridica e l'avvento di una concezione pluralistica delle fonti sottolineano altresì la forza espansiva delle fonti del diritto che include tutto ciò che è fonte di conoscenza.

Gli studiosi distinguono fonti del diritto e interpretazione, ma quest'ultimo elemento è una componente essenziale del primo [18]. Il diritto e la vita possono manifestarsi perché si influenzano reciprocamente attraverso l'impulso avviato dall'attività interpretativa che collega il diritto alla vita. La scienza non si sostiene da sola, ha bisogno di una concezione dell'essere umano e del mondo, di una filosofia [19]. La scienza acquista un vero valore solo rappresentando l'importanza che i suoi risultati possono avere sull'essere umano. Di conseguenza, il giurista avverte l'anelito a cercare la filosofia *nel* diritto [20].

3. The 'Impure Theory of Law' and the Mission of Private Law

The 'impure theory of law' arises from the need to free law from rigid categories. The legal fact, for instance, is so far removed from the natural fact in that the former is a human creation [10]. However, the jurist sees the legal fact more as a dogma than as an instrument at man's disposal to regulate relations. The "world of ideas" must not, however, dominate over the human being, but it is the latter that must appropriate the former, to use it for its human purposes, which transcend even scientific ones [11].

This approach corresponds to a renewed image of private law in the training of the jurist.

The centrality acquired by the theory of sources and interpretation, and the blurred boundary between private and public law [12], have contributed to expanding the object of reflection of private law [13]. One thinks of the studies carried out on the principles of criminal law as the subject of dialogue between the European Court and the national Courts affecting the theory of counter-limits and thus the conformity with European law [14]. Constitutional and European legality is no longer an interpretative option but the interpreter's point of reference [15]. Consequently, private law is increasingly balanced between the horizontal plane of equality and the vertical plane of differentiation. Therefore, the culture of private law is nourished by the connections through which the interpreter identifies the sources of law: an operation that takes place on the applicative level of the 'question of law' [16].

In this perspective, legal culture includes the philosophy of knowledge of man and world [17]. Moreover, legal theses depend on general criteria for understanding the world, constituting a circuit in which the visions of legal experience condition the scientific constructions of jurists.

The end of statehood monopoly of the legal norm and the advent of a pluralistic conception of sources also emphasise the expansive force of the sources of law, which includes everything that is a source of knowledge.

Scholars distinguish sources of law and interpretation, but the latter is an essential component of the former [18]. Law and life can manifest themselves because they influence each other through the impulse initiated by the activity of interpretation that links law to life. Science is not supported by itself, it needs a conception of the human being and the world, a philosophy [19]. Science acquires true value only by representing the importance that its results can have on the human being. Consequently, the jurist feels the yearning to seek philosophy *in* law [20].

4. Dalla certezza del diritto alla ‘sicurezza’ della conoscenza

La ‘certezza del diritto’ è un concetto da approfondire [21]. Per comprenderne il significato nella vita reale, occorre indagare a partire dalla ‘sicurezza della conoscenza’. Una verità che proviene dall’esterno dell’essere umano, reca con sé il marchio dell’incertezza, se non è percepita come verità anche nel foro interiore. L’essere umano vuole vivere tutto come un’esperienza interiore, poiché solo la conoscenza che nasce dalla vita intima della personalità soddisfa pienamente i bisogni umani. I metodi per acquisire una conoscenza sicura hanno come punto di partenza l’esperienza e rifuggono da regole cristallizzate e manuali validi per tutti i tempi [22].

Oggi nessuno potrebbe essere *costretto a capire* come Fichte ha, invece, cercato di dimostrare con la sua filosofia, poiché, se così fosse, le scienze lascerebbero la vita senza una visione del mondo [23]. Al contrario, la filosofia riporta la scienza alla vita facendola diventare ‘organismo vivente’. Solo così le leggi teoriche potranno servire la vita concreta; in altri termini, il metodo scientifico può essere visto come una tecnica artistica attraverso la quale il pensiero astratto acquisisce vita concreta.

Di conseguenza, il processo interpretativo è non soltanto un atto intellettuale di chiarificazione e comprensione, ma anche un atto di volontà: una presa di posizione attiva e di consapevolezza. Chiunque creda che la scienza tenda a valorizzare la personalità umana, non potrà che prendere sul serio questo percorso metodologico.

4. From Legal Certainty to ‘Security’ of Knowledge

‘Legal certainty’ is a concept that needs to be investigated in depth [21]. To understand its meaning in real life, it is necessary to start the investigation from the “security of knowledge”. A truth that comes from outside the human being bears the mark of uncertainty if it is not perceived as truth also in the inner forum. The human being wants to experience everything as an

inner experience, because only knowledge that comes from the inner life of the personality fully satisfies human needs. The methods for acquiring secure knowledge have experience as their starting point and shun crystallised rules and manuals valid forever [22].

Today, no one could be *forced to understand* as Fichte has instead tried to demonstrate with his philosophy, because, if that was the case, sciences would leave life without a world view [23]. On the contrary, philosophy brings science back to life by making it a 'living organism'. Only in this way theoretical laws can serve concrete life; in other words, the scientific method can be seen as an artistic technique through which abstract thought acquires concrete life.

Consequently, the process of interpretation is not only an intellectual act of clarification and understanding, but also an act of will: an active and aware stance. Anyone who believes that science tends to enhance the human personality cannot but take this methodological path seriously.

5. La forma giuridica: diritto e arte

L'accostamento del diritto all'estetica ha portato ad approfondire alcuni aspetti dell'esperienza, derivanti dal contatto con l'arte, che pongono l'attenzione sulle percezioni come elementi che influenzano tanto l'interpretazione e il processo di creazione del significato quanto il ragionamento giuridico [24]. Il "senso" non si esaurisce nell'ordine cognitivo e normativo codificato nei vari sistemi di significato [25]. La cultura si riflette di là dei codici, in un universo di senso che comprende anche ciò che eccede e sfugge all'ordine e ai significati più visibili e riconoscibili nelle forme. La questione che emerge dalla storia del pensiero è sempre il rapporto tra l'essere umano e quell'eccesso (surplus) che sovrasta la sua capacità di mettere ordine per controllare la propria vita [26]. Mettere ordine significa, innanzitutto, fornire spiegazioni rispetto a ciò che accade. Il surplus sfida le dimensioni umane. L'opera, in particolare l'opera d'arte, è la forma che permette di accedere all'eccedenza, segnando al contempo un 'confine'. Possiamo perseguire il vivente solo attraverso le forme in cui lascia tracce della propria trasformazione. Di conseguenza, la forma giuridica deve aprirsi alla 'ricerca del senso' come un'opera d'arte che ciascuno esplora e trasforma attraverso il proprio sentire. La norma è un punto di equilibrio mai statico, tra vissuto e vivente, nel segno di un ordine che non smette di trasformarsi. L'ordinamento giuridico è, infatti, un processo in continuo divenire. Il problema della norma è, dunque, quello di restituire alla "forma giuridica" la capacità di essere "forma del vivente".

5. The Legal Form: Law and Art

The juxtaposition of law and aesthetics has led to a deeper study of certain aspects of experience, resulting from contact with art, which focus on perceptions as elements that influence the interpretation and the meaning-making process as much as legal reasoning [24]. “Sense” does not end in the cognitive and normative order encoded in the various meaning systems [25]. Culture is reflected beyond the codes, in a universe of sense that also includes what exceeds and escapes order and meanings which are more visible and recognisable in forms. The question that emerges from the history of thought is always the relationship between the human being and that excess (surplus) that towers above his ability to put order for controlling his life [26]. Putting order means, first of all, providing explanations for what happens. The surplus defies human dimensions. The work, particularly the work of art, is the form that provides access to the surplus while marking a ‘boundary’. We can pursue the living only through the forms in which it leaves traces of its transformation. Consequently, the legal form must open itself to the ‘search for sense’ as a work of art that each person explores and transforms through their own feeling. Indeed, the legal norm is a point of balance that is never static, between lived and living experience, in the sign of an order that never ceases to transform. The legal order is a process in continuous becoming. The problem of the legal norm is, therefore, that of restoring to the “legal form” the capacity to be the “form of the living”.

6. ‘Cultura positiva’ e ‘cultura ideale’

Angelo Falzea, famoso giurista e filosofo italiano, che rappresenta la maggior parte dell’opinione degli studiosi, ritiene che spiritualità e cultura non coincidano, dato che la spiritualità caratterizza tutta la realtà umana sia nella dimensione individuale che collettiva, mentre la cultura si limita ad investire solo l’aspetto collettivo [27]. Egli separa la “*cultura animi*” dalla civiltà. La prima si riferisce al perfezionamento e allo sviluppo delle capacità intellettuali; la seconda, considera la cultura come l’aspetto spirituale della società umana, cioè gli orientamenti comuni, i valori comuni, il tipo di vita. Il diritto, essendo un fenomeno umano e culturale, appartiene alla cultura positiva nel senso che è in grado di accogliere il fenomeno della positività del diritto. Il diritto positivo è una categoria reale rispetto a quella ideale rappresentata dal diritto naturale. Falzea indica alcuni criteri di distinzione tra positività e idealità tra i quali, oltre a quello dell’attualità e dell’inattualità delle idee culturali, la distinzione tra fattibilità e impraticabilità dei valori culturali, cioè la loro capacità di tradursi in azioni

umane o di rimanere nella disponibilità ideale della coscienza. Le idee, che si concretizzano in comportamenti produttivi di cose utili, hanno natura pratica. Le idee teoriche, frutto di processi astratti nella ricerca delle leggi che regolano la realtà e le relazioni tra l'essere umano e il mondo, sono solamente orientate verso l'azione e hanno un'esistenza immateriale. Di conseguenza, la cultura positiva consiste nei valori pratici che richiedono la loro realizzazione e sono condizionati alla prassi nella forma specifica dell'azione, perché solo nell'azione possono trovare attuazione. La cultura ideale è, invece, l'insieme dei valori sociali che richiedono la fruizione e sono inadatti alla realizzazione, anche se possono influenzare la vita dei consociati (arte, scienza, filosofia). Secondo Falzea i valori della cultura ideale, a differenza dei valori pratici, non si esprimono in modalità di azione umana, cioè in criteri per guidare le azioni degli uomini in quanto membri di una determinata società. Pertanto, dal punto di vista di Falzea, vi è un sistema ideale e un sistema reale [28]. Quello ideale è un sistema di concetti organicamente connessi a un principio, come la logica, la meccanica e la matematica. Il sistema reale è un insieme di esistenze che presentano già, nella loro realtà oggettiva, un modo di essere organicamente strutturato, come il sistema solare. Il sistema ideale si propone come strumento di conoscenza del sistema reale. La scienza, la filosofia e l'arte sono sistemi ideali; la legge, il costume e la religione sono sistemi reali per ciò che appartiene a una determinata società.

Questo autorevole approccio che distingue la realtà in due sistemi dovrebbe essere ripensato.

6. 'Positive Culture' and 'Ideal Culture'

Angelo Falzea, a famous Italian jurist and philosopher, who represents the majority of scholarly opinion, believes that spirituality and culture do not coincide, since spirituality characterises the whole of human reality in both the individual and collective dimensions, while culture only concerns the collective aspect [27]. He separates "*cultura animi*" from civilisation. The former refers to the refinement and development of intellectual capacities; the latter considers culture as the spiritual aspect of human society, i.e. common orientations, common values, the way of life. Law, being a human and cultural phenomenon, belongs to the positive culture in the sense that it is able to accommodate the phenomenon of the positivity of law. Positive law is a real category as opposed to the ideal category represented by natural law. Falzea points to a number of criteria for distinguishing between positivity and ideality, including, in addition to the topicality and not topicality of cultural ideas, the distinction between the

feasibility and impracticability of cultural values, i.e. their ability to be translated into human actions or to remain within the ideal availability of conscience. Ideas, which translate into behaviours productive of useful things, are practical in nature. Theoretical ideas, the result of abstract processes in the search for the laws that regulate reality and relationships between human beings and the world, are only oriented towards action and have an immaterial existence. Consequently, positive culture consists of the practical values that require their realisation and are conditioned to praxis in the specific form of action, because only in action can they find implementation. Ideal culture, on the other hand, is the set of social values that require fruition and are unsuitable for realisation, even though they can influence the lives of the fellow members of society (art, science, philosophy). According to Falzea, the values of ideal culture, unlike practical values, are not expressed in modes of human action, i.e. in criteria to guide the actions of men as members of a given society. Therefore, from Falzea's point of view, there is an ideal system and a real system [28]. The ideal system is a system of concepts organically connected to a principle, such as logic, mechanics and mathematics. The real system is a set of existences that already present, in their objective reality, an organically structured way of being, such as the solar system. The ideal system is proposed as an instrument of knowledge of the real system. Science, philosophy and art are ideal systems; law, custom and religion are real systems for that which belongs to a given society.

This authoritative approach that distinguishes reality into two systems should be rethought.

7. L'impatto dell'Estetica e del 'Positivismo inclusivo' nella scienza giuridica

L'azione non è separata dalla conoscenza e di conseguenza bisogna considerare 'l'uomo che agisce conoscendo'. Lasciare l'azione separata dalla conoscenza, porta ad allontanare il diritto dall'essere umano e a rimanere ingabbiati in dicotomie e conoscenze settoriali. La scienza, infatti, non è mai stata neutrale, ha sempre avuto un obiettivo e da questo obiettivo viene guidata e plasmata in una forma corrispondente a una rete di concetti. Godere dell'arte significa soprattutto cogliere le connessioni tra le parti del tutto, attraverso la rete di concetti incorporati nell'opera. I documenti, le opere d'arte sono creazioni umane portatrici di normatività. Costituiscono criteri per l'orientamento dell'azione umana e della cultura positiva. Il concetto stesso ha una funzione normativa, cioè di collegamento secondo un ordine che forma un gruppo chiuso. Ad esempio, il concetto di fatto

richiama quello di effetto e di causa, e così via, così come il concetto di leone rinvia a quello di pelliccia e di mammifero. Il reale e l'ideale devono essere visti come complementari. A questo scopo, sono molto importanti sia lo studio del rapporto tra diritto ed estetica sia l'approccio inclusivo al positivismo giuridico. Dal primo si deduce la rilevanza dell'osservazione dei segni che appaiono nella realtà come indici che diventano canoni di valutazione del comportamento umano. Dalle relazioni tra estetica, diritto, medicina e arte, ad esempio, si può vedere come queste materie si influenzino a vicenda [29]. Dalla dottrina della legalità costituzionale, possiamo imparare che il positivismo è inclusivo, cioè non c'è nulla di irrilevante per il diritto. La scienza giuridica è parte del suo stesso oggetto, cioè la cultura, come processo di attuazione dell'essere umano nella storia. La scienza giuridica identifica la civiltà di una *societas* sia nelle sue peculiarità contingenti sia nelle sue tendenze universali. Se la scienza giuridica non è concepita come separata dalla realtà pratica, il pluralismo metodologico che la caratterizza deve essere adeguato alla necessità di comparare i valori presenti nel sistema socio-normativo complessivo [30]. Di conseguenza, la distinzione tra fonti ufficiali e non ufficiali, scritte e non scritte, appare non utile per determinare il contenuto normativo. La cultura di un popolo assume valore giuridico costitutivo, ma la cultura del popolo include la cultura dell'individuo, la sua esperienza personale. Questo è importante se si considera che la cultura di un popolo può essere manipolata e influenzata dall'informazione e dall'educazione, per cui diventa decisivo coltivare e valorizzare la propria esperienza per evitare il fenomeno dell'appiattimento della personalità umana. Non si può disperdere l'archetipo umano nel contesto sociale di una comunità che tende all'omogeneizzazione [31]. In sintesi, se ammettiamo che la scienza giuridica contribuisce alla formazione delle fonti del diritto, allora dobbiamo: a. rivalutare il rapporto tra cultura reale e cultura ideale; b. restituire significato ai concetti (parole-chiave); c. ridefinire i confini tra le istituzioni.

7. The Impact of Aesthetics and 'Inclusive Positivism' in Legal Science

Action is not separate from knowledge and consequently one must consider 'man acting by knowing'. Leaving action separate from knowledge, leads to alienating law from the human being and to remaining caged in dichotomies and sectorial knowledge. Science, in fact, has never been neutral, it has always had a goal and is guided and shaped by this goal into a form corresponding to a network of concepts. Enjoying art means above all grasping the connections between the parts of the whole, through the network of concepts embedded in the work. Documents, works of art, are

human creations that carry normativity. They constitute criteria for the orientation of human action and positive culture. The concept itself has a normative function, i.e. linking according to an order that forms a closed group. For example, the concept of fact refers to that of effect and cause, and so on, just as the concept of lion refers to that of fur and mammal. The real and the ideal must be seen as complementary. For this purpose, both the study of the relationship between law and aesthetics and the inclusive approach to legal positivism are very important. From the former, one deduces the relevance of observing the signs that appear in reality as indices that become canons for evaluating human behaviour. From the relations between aesthetics, law, medicine and art, for example, one can see how these subjects influence each other [29]. From the doctrine of constitutional legality, we can learn that positivism is inclusive, i.e. there is nothing irrelevant to law. Legal science is part of its own object, i.e. culture, as the process of the human being's implementation in history. Legal science identifies the civilisation of a '*societas*' both in its contingent peculiarities and in its universal tendencies. If legal science is not conceived as separate from practical reality, the methodological pluralism that characterises it must be adapted to the need to compare the values present in the overall socio-normative system [30]. Consequently, the distinction between official and unofficial, written and unwritten sources appears unhelpful in determining normative content. The culture of a people takes on constitutive legal value, but the culture of the people includes the culture of the individual, their personal experience. This is important if one considers that the culture of a people can be manipulated and influenced by information and education, so it becomes decisive to cultivate and enhance one's own experience to avoid the phenomenon of the flattening of human personality. The human archetype cannot be dispersed in the social context of a community that tends towards homogenization [31]. In summary, if we admit that legal science contributes to the formation of the sources of law, then we must: a. re-evaluate the relationship between real culture and ideal culture; b. restore meaning to concepts (keywords); c. redefine the boundaries between institutions.

8. Materia e Forma. Le dimensioni del diritto

Nel corso dell'Ottocento, il pensiero filosofico, sotto l'influenza di Kant, riteneva che l'uomo conoscesse le cose attraverso le forme dello spazio e del tempo, collocandole in un nesso causale, senza poter conoscere la cosa in sé, ma solo le forme della sua rappresentazione. In realtà, quando si intravedono le cose, esse si percepiscono con i sensi: i sensi trasmettono il singolo oggetto. Tuttavia, quando si inizia a pensare, le cose vengono

raggruppate e quindi si riuniscono oggetti diversi in un'unità di pensiero. Aristotele trova il giusto rapporto tra questa unità di pensiero e la realtà oggettiva mostrando che occorre pensare il mondo sensibile circostante composto da "materia" e da ciò che lui chiama "forma" [32]. Il punto chiave è che l'uomo coglie la forma perché è la forma e non la materia a dare l'essenziale alle cose. Si può fare un esempio. Se un lupo mangia per molto tempo della sua vita esclusivamente agnelli, non diventa un agnello. Il lupo, quindi, è tale non grazie alla materia. La sua entità è data dalla forma, e si trova la forma del lupo non soltanto in quel lupo ma in tutti i lupi. Si trova la forma nella misura in cui si formula un concetto che esprime un universale, in contrapposizione a quello che i sensi colgono e che è sempre un particolare, un singolo oggetto.

Uno studio interdisciplinare sulle dimensioni del diritto porta alla luce che oltre allo spazio e al tempo, esistono dimensioni virtuali e ibride. Vi sono anche oggetti, i cosiddetti iper-oggetti, che sfuggono alla dimensione, come il clima e il riscaldamento globale. Sperimentiamo che senza libertà non c'è senso dello spazio e del tempo e che, per comprendere la realtà, dobbiamo sempre fare i conti con la dimensione del sentire, dell'agire e del pensare, cioè con le percezioni e i concetti [33]. Queste considerazioni rappresentano un passo importante verso una nuova teoria della conoscenza.

8. Matter and Form. The Dimensions of Law

During the 19th century, philosophical thought, influenced by Kant, held that man knew things through the forms of space and time, placing them in a causal connection, without being able to know the thing in itself, but only the forms of its representation. In reality, when one glimpses things, they are perceived with the senses: the senses convey the individual object. However, when one begins to think, things are grouped together and thus different objects are brought together in a unity of thought. Aristotle finds the right relationship between this unity of thought and objective reality by showing that it is necessary to think the surrounding sensible world composed of 'matter' and of that which he calls 'form' [32]. The key point is that man grasps form because it is form and not matter that gives things the essentials. An example can be given. If a wolf eats only lambs for a long time of its life, it does not become a lamb. The wolf, therefore, is such not because of matter. Its entity is given by form, and one finds the form of the wolf not only in that wolf but in all wolves. One finds form insofar as one formulates a concept that expresses a universal, as opposed to what the senses grasp, which is always a particular, a single object.

An interdisciplinary study of the dimensions of law brings to light that in addition to space and time, there are virtual and hybrid dimensions. There are also objects, so-called hyperobjects, that escape the dimension, such as climate and global warming. We experience that without freedom there is no sense of space and time and that, to understand reality, we must always come to terms with the dimension of feeling, acting and thinking, i.e. with perceptions and concepts [33]. These considerations represent an important step towards a new theory of knowledge.

9. Metodologia

Il progetto ha assunto l'idea del diritto come "scienza impura", contaminata e resa fertile dal contesto sociale e culturale. Il giurista (sia avvocato che ricercatore) deve conoscere i fattori che incidono sulla formazione e sul procedimento di "interpretazione-applicazione" del diritto e il dialogo interdisciplinare deve concretizzare un sistema giuridico più aderente ai bisogni umani. L'arte e le scienze umane arricchiscono la cultura del giurista, affinano le sue capacità interpretative e contribuiscono a realizzare un'"argomentazione giuridica inclusiva". L'obiettivo principale è sviluppare una metodologia interdisciplinare che connetta il diritto e le scienze umane attraverso l'esperienza e il dialogo tra i partecipanti al progetto. Per sviluppare la nuova metodologia, sono state utilizzate le "mappe concettuali".

La metodologia proposta consiste in un processo composto da tre fasi:

I) identificazione e selezione dell'oggetto di studio comune,

II) decostruzione concettuale,

III) contaminazione della conoscenza e sintesi giuridica.

I) Ogni ricercatore ha individuato, all'interno della propria disciplina, venti parole chiave ("nodi concettuali"), che rappresentano strutture linguistico-comunicative essenziali. Questi nodi concettuali costituiscono il punto di partenza, cioè gli elementi di base e i concetti essenziali che caratterizzano la disciplina nell'area di ricerca di ciascun partecipante. Allo stesso tempo, i nodi concettuali hanno mostrato di contenere una componente interdisciplinare. Nella tabella seguente (Figura 1) sono indicate le parole chiave proposte dai partecipanti.

Diritto romano	Storia del Diritto	Filosofia	Computer science	Lingua e traduzione inglese	Diritto privato	Letteratura	Pedagogia
Codificazione	Società	Bene	Algoritmo	Form	Forma	Justice	Educazione
Digesto	Soggetti	Male	Classe	Meaning	Fattispecie	Revenge	Formazione
Costituzioni	Istituzioni	Etica/morale	Codice	Facts	Fatto	Narrative	Istruzione
Interpolazioni, interpolazionismo	Giustizia	Azione	Compilatore	Rules	Causalità	Plot	Società
Impero	Normatività	Verità	Computazione	Principles	Effetto	Perspective	Sviluppo
Senato	Mutamento	Persona	Informazione	Collocations	Atto	Representation	Consapevolezza
Repubblica	Storicità	Rispetto	Intelligenza	Space	Contratto	Image	Autonomia
Pandettistica	Esperienza	Libertà	Interprete	Time	Rapporto	Structure	Pensiero critico
Cognizione	Temporalità	Coscienza	Interfaccia	Tense (past, present, future)	Codice	Form	Reazione
Azioni processuali	Spazialità	Virtù	Iper testo	Causality	Interpretazione	Genre	Curricolo
Persone	Pluralismo	Diritto	Oggetto	Consequentiality	Norma	Ontology	Apprendimento
Cose	Diversità	Dovere	Ontologia	Contrast	Regola	Epistemology	Autovalutazione
Obbligazioni	Culture	Fine	Processo	Conditions	Metodo	Scene	Competenze
Successioni	Interpretazione	Norma	Processore	Analogy	Comportamento	Performance	Cultura
Editto del pretore, ius honorarium	Crisi	Motivazione /movente	Programma	Metaphor	Capacità	Interpretation	Creatività
Tempo	Eccezione	Giustizia	Programmazione	Power, strenght, force	Cose	Legislation	Intercultura
Giurisprudenza	Diritti	Colpa	Sistema	Liability, responsibility	Volontà	Jurisprudence	Inclusione
Principe, principato	Persona	Merito	Sorgente	Property, proper, appropriate	Sanzione	Storytelling	Dialogo
Magistrature	Memoria	Desiderio	Libreria	Equality, equity	Danno	Stage	Responsabilità
Ius civile	Democrazia	Ragione	Dato	Numbes, figures, outcomes, results	Processo		Genere
		Volontà		Judge, evaluate, assess			Sperimentazione innovazione
		Valore					Mediazione
		Critica					
		Società/co munità					

Figura 1

Logia	Diritto privato	Storia dell'arte e Filosofia del linguaggio	Teologia	Computer science	Disegno	Diritto privato	Letteratura
	Libertà	Opera	Bibbia	Machine learning	Forma	Categoria	Text
	Diritto	Forma	Arte	Pattern recognition	Segno	Forma	Context
	Volontà	Segno	Sacra	Statistical Learning	Luce	Regola	Author
	Responsabilità	Simbolo/simbolico o	Pagina	Artificial Intelligence	Colore	Struttura	Genre
	Autonomia	Significato/senso	Pittura	Decision Support System	Peso	Rimedio	Literature
za	Atto	Materia-le	Scultura	Data Analysis	Proporzione	Funzione	Story
	Tipo	Immagine	Architettura	Generalisation	Testo	Interesse	Fiction
co	Codice	Figura/figuralità	Dire	Interpretability	Schizzo	Autorità	Language
	Soggetto	Spazio/ dimensione	Ridire	Explainability	Disegno	Giustizia	Discourse
	Oggetto	Invenzione	Raccontare	Signal Processing	Prospettiva	Volontà	Creativity
to	Solidarietà	Procedimento	Ricordare	Biomedical Informatics	Grafica	Ordine	Imagination
one	Uguaglianza	Tradizione	Informativo	Industry 4.0	Simbolo	Sistema	Interpretation
	Assiologia	Esporre	Performativo	Financial Machine Learning	Volume	Effetto	Criticism
	Dignità	Pubblico	Indicativo	Learning	Spessore	Autonomia	Meaning
	Interpretazione	Struttura	Imperativo	Training	Rapporto	Fatto	Style
	Ordine	Paradigma	Parlare	Data-driven	Tensione	Processo	Culture
	Autorità	Dispositivo	Udire	Ethical Artificial Intelligence	Equilibrio	Soggetto, persona	Critical analysis
	Sistema	Narrazione	Vedere	Optimization	Traduzione	Potere	History
tà	Conversione	Punto di vista/prospettiva	Contemplare	Modelling	Significato	Interpretazione	Tradition
	Integrazione	Gesto	Implementare	Supervised learning	Strappo	Rapporto	Innovation
one/					Fantasia		

Si può notare che, già in questa fase, quasi tutte le parole proposte sono riconducibili a macro-concetti transdisciplinari, rappresentati dai gruppi in colori diversi. Ad esempio, le parole riconducibili alla sfera dell'interpretazione, in colore verde chiaro, sono:

{interpolazioni, interpolazionismo, pandettistica, interprete, sistema, sorgente, significato, interpretazione, metodo, epistemologia, assiologia, sistema, integrazione, implementare, interpretabilità, spiegabilità, traduzione, significato, sistema, analisi critica},

e sono rilevanti per molte discipline diverse, come: diritto romano, storia del diritto, sistemi di elaborazione delle informazioni, linguaggio, diritto privato, letteratura, storia dell'arte e filosofia del linguaggio. Una volta ricevute le parole di tutti i partecipanti al progetto, sono stati selezionati i nodi concettuali più ricorrenti, con maggiore capacità espansiva, potenziale interdisciplinare e adattabilità ai diversi campi del sapere. I concetti scelti hanno rappresentato l'oggetto di studio comune del Gruppo di Ricerca.

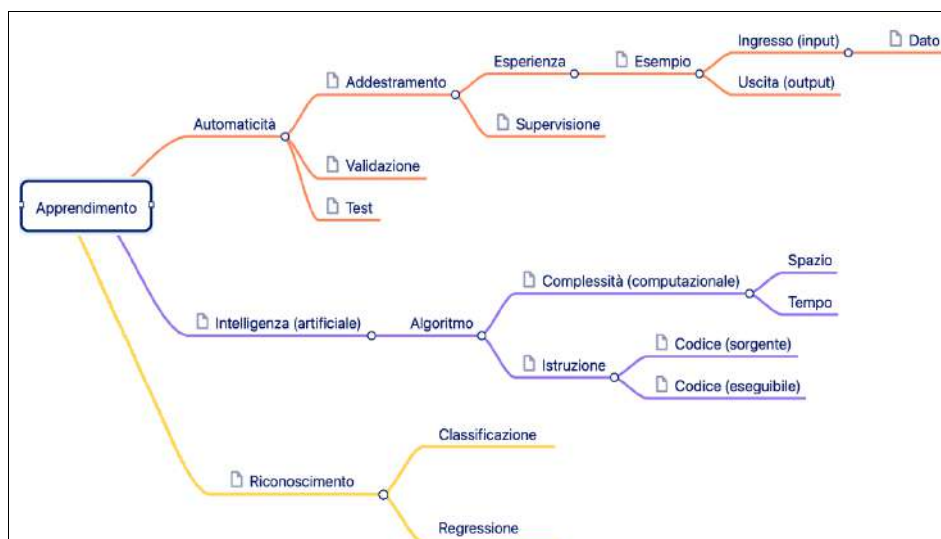
II) La seconda fase, la "decostruzione concettuale", si è tradotta in un'attività di separazione-distinzione: ogni ricercatore ha individuato, partendo dalle parole selezionate, possibili connessioni all'interno della propria disciplina, rappresentate con l'uso di mappe concettuali, come nell'esempio seguente relativo alla parola "apprendimento" sia in Sistemi di elaborazione delle informazioni (Figura 2) sia in Diritto (Figura 3).

Questa attività si è resa necessaria per frammentare ogni concetto e per tenere traccia delle connessioni individuate già durante l'analisi disciplinare.

III) Dopo aver completato la seconda fase, ogni ricercatore ha presentato – durante un seminario – le mappe concettuali elaborate. I risultati ottenuti individualmente sono stati discussi tra i partecipanti. Attraverso la discussione e il dialogo, ognuno dei partecipanti ha fornito il proprio punto di vista e ha ascoltato quello degli altri, sullo stesso oggetto di studio.

Questo processo ha portato alla reinterpretazione in chiave "giuridica" di un universo solo apparentemente "metagiuridico" nel senso di esterno rispetto al diritto.

La sintesi giuridica interdisciplinare è stata inserita a conclusione dello studio di ogni parola.



Addestramento: L'apprendimento automatico generalizza per induzione dalla propria esperienza cioè per addestramento su un insieme di esempi.

Validazione: Una tecnica di apprendimento automatico in particolare nel caso dell'addestramento supervisionato e soggetta a validazione, cioè alla valutazione delle performance su un insieme di dati diversi da quelli di addestramento, al fine di mettere a punto (effettuare il fine tuning) dei parametri.

Test: Una tecnica di apprendimento automatico è soggetta al test delle performance (per esempio in termini di accuratezza) su dati nuovi, cioè diversi da quelli di addestramento e di validazione.

Supervisione: L'addestramento di una tecnica di apprendimento automatico è legato al concetto di supervisione. L'apprendimento è supervisionato, quando basato su esempi per cui è fornito l'output desiderato; Non supervisionato, quando i dati esempio non sono stati accoppiati con il risultato desiderato; basato sul rinforzo, quando c'è un meccanismo di feedback esterno.

Esempio: un esempio di addestramento è un campione, un'osservazione sul mondo nel quale la tecnica di apprendimento automatico opera punto gli esempi di addestramento sono degli ingressi input per la tecnica di apprendimento automatico e virgola nel caso di apprendimento supervisionato, consociati all'uscita output desiderata, cioè il risultato che dovrebbe produrre la tecnica di apprendimento automatico a fronte di un determinato ingresso.

Dato: Gli esempi, gli ingressi della tecnica di apprendimento automatico, sono dati cioè simboli (numeri reali) da elaborare da parte della tecnica di apprendimento automatico.

Intelligenza (artificiale): L'apprendimento automatico è una forma di ragionamento induttivo, una forma di intelligenza artificiale. Per intelligenza artificiale intendiamo la scienza e l'ingegneria della costruzione di macchine (sistemi) intelligenti (McCarthy, 1956) cioè capaci di pensare/agire come esseri umani o razionalmente.

Complessità (computazionale): dato un algoritmo se ne può analizzare la complessità computazionale, cioè le risorse di elaborazione richieste per il suo calcolo e completamento. Si distinguono la complessità spaziale, cioè le risorse richieste per l'elaborazione (es. la memoria è necessaria) e la complessità temporale, cioè il tempo di elaborazione richiesto (in termini di numero di operazioni necessarie).

Istruzione: un algoritmo, inteso come sequenza finita di operazioni, è composto da una sequenza di istruzioni.

Codice (sorgente): Insieme di istruzioni scritte in un linguaggio di programmazione.

Codice (eseguibile): Insieme di istruzioni scritte in linguaggio macchina.

Riconoscimento: Obiettivo di larga parte delle tecniche di apprendimento automatico è riconoscere pattern, cioè schemi ricorrenti/strutture ripetitive all'interno dei dati, per esempio per classificarli in categorie discrete (classificazione) o estrarre relazioni funzionali (regressione).

Figura 2

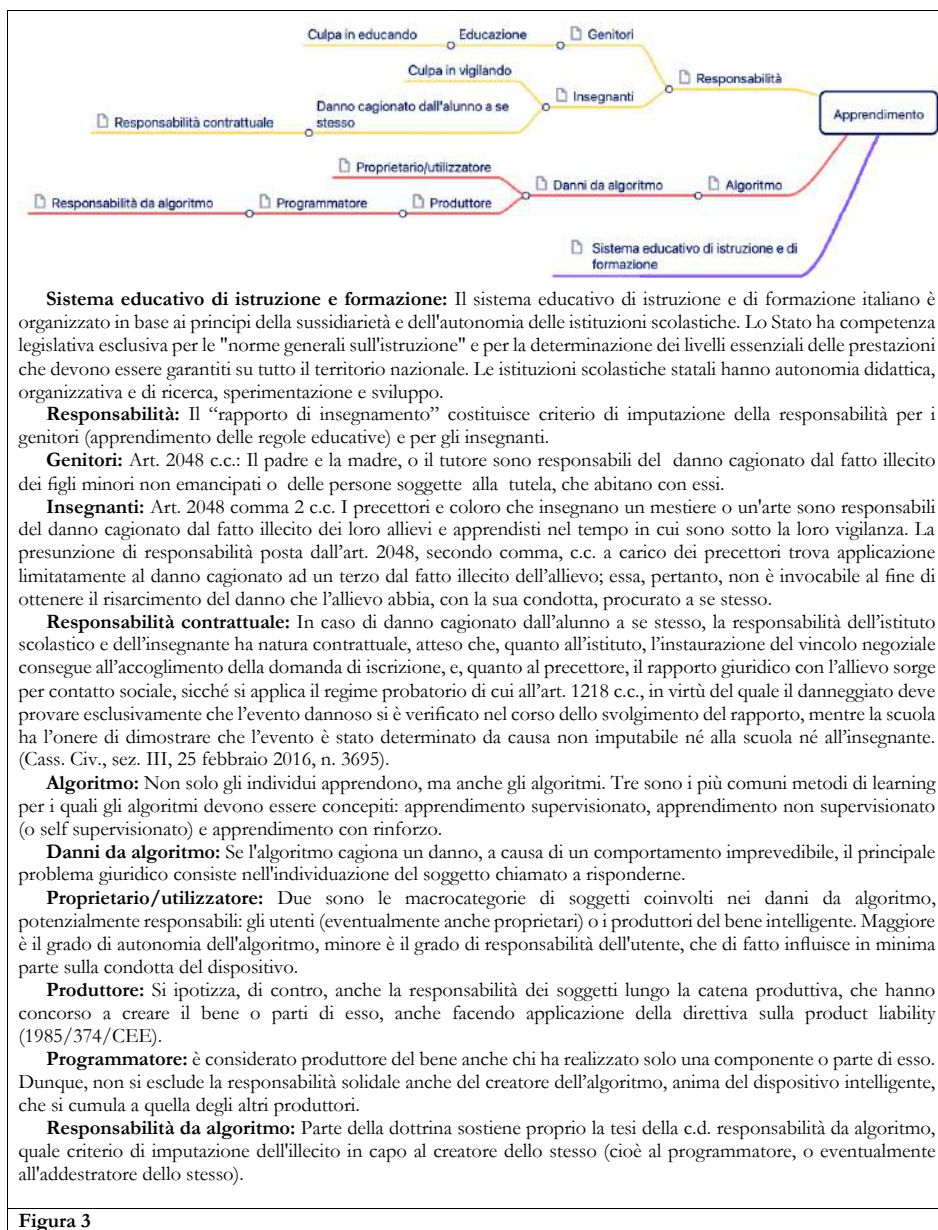


Figura 3

9. Methodology

The project assumed the idea of law as an “impure science”, contaminated and made fertile by the social and cultural context. The jurist (whether lawyer or researcher) must be familiar with the factors that affect the formation and “interpretation-application” process of law, and interdisciplinary dialogue must concretise a legal system that is more adherent to human needs. The arts and humanities enrich jurists’ culture, refine their interpretative skills and contribute to an “inclusive legal argumentation”. The main objective is to develop an interdisciplinary methodology that connects law and the humanities through experience and dialogue between the project participants. To develop the new methodology, “concept maps” were used.

The proposed methodology consists of a three-stage process:

I) identification and selection of the common object of study,

II) conceptual deconstruction,

III) knowledge contamination and legal synthesis.

I) Each researcher identified twenty keywords (“conceptual nodes”) within their discipline, which represent essential linguistic-communicative structures. These conceptual nodes constitute the starting point, i.e. the basic elements and essential concepts that characterise the discipline in each participant’s research area. At the same time, the conceptual nodes were shown to contain an interdisciplinary component. The following table shows the keywords proposed by the participants. (See Figure 1 above in the Italian version of this chapter).

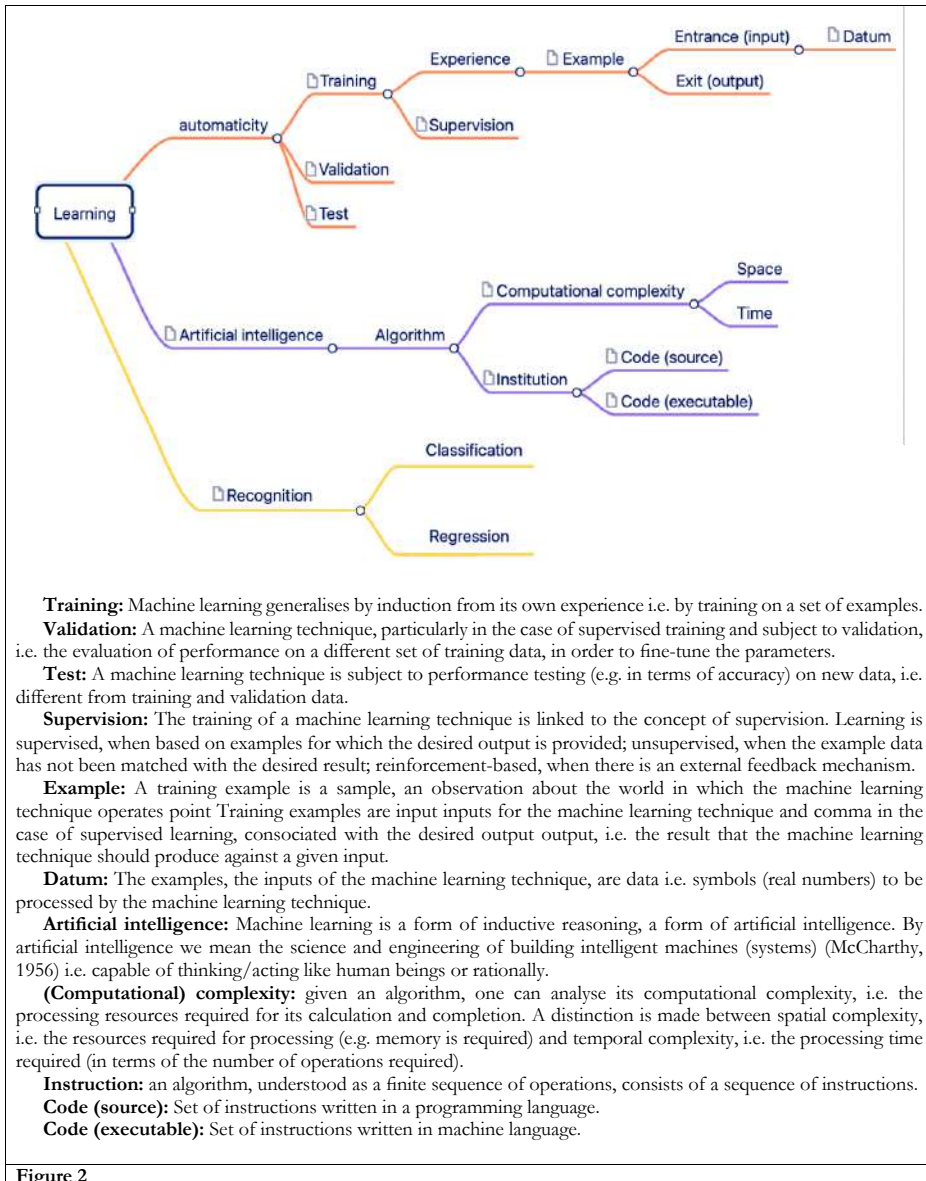
One can see that, already at this stage, almost all the words proposed can be traced back to transdisciplinary macro-concepts, represented by the groups in different colours. For example, the words, in light green, referable to the sphere of interpretation are:

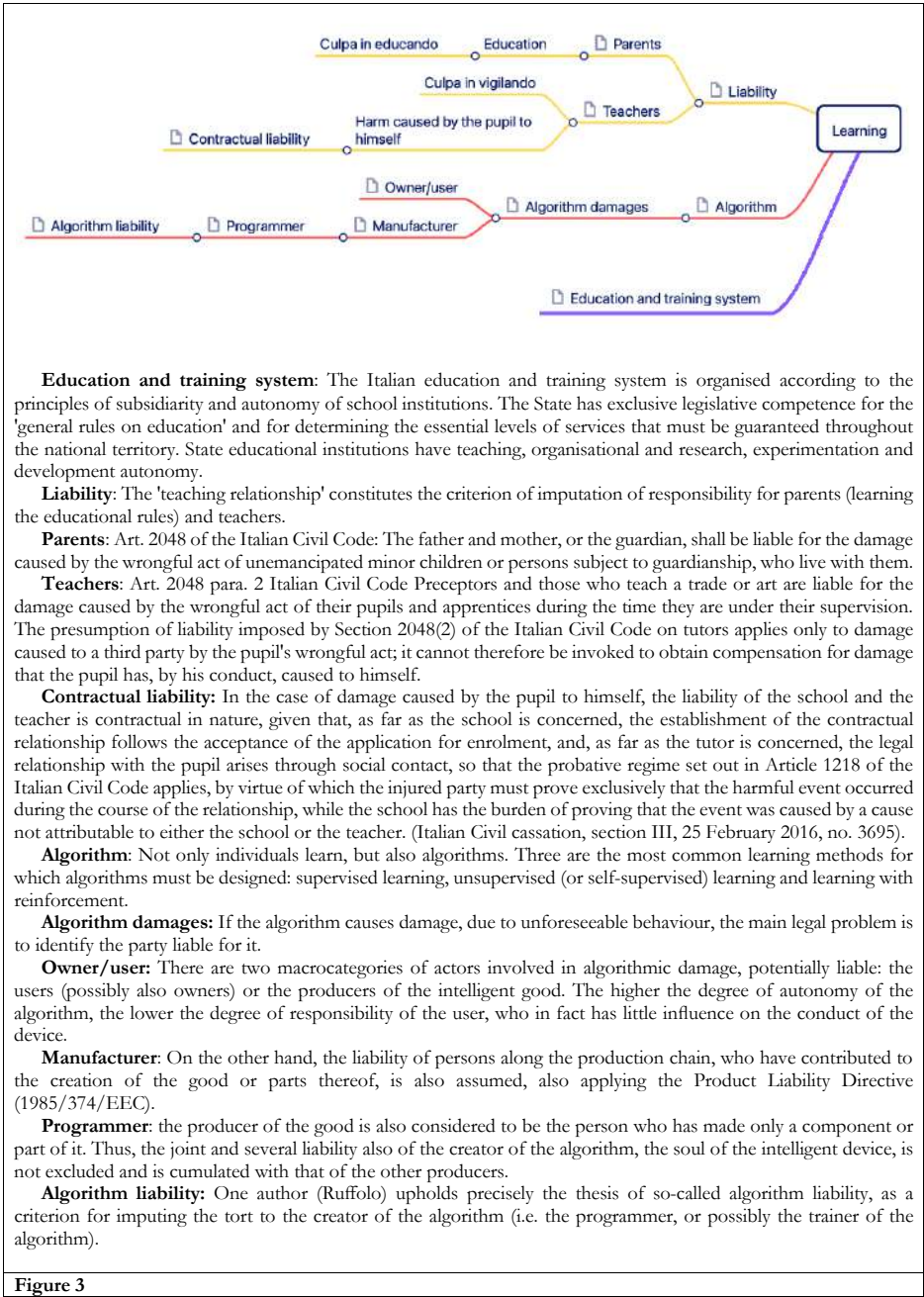
{interpolations, interpolationism, pandectics, interpreter, system, source, meaning, interpretation, method, epistemology, axiology, system, integration, implementing, interpretability, explicability, translation, meaning, system, critical analysis},

and are relevant to many different disciplines, such as Roman law, legal history, information processing systems, language, private law, literature, art history and philosophy of language. Once the words of all project participants were received, the most recurring conceptual nodes with the greatest expansive capacity, interdisciplinary potential and adaptability to different fields of knowledge were selected. The chosen concepts represented the common object of study for the project.

II) The second phase, the ‘conceptual deconstruction’, took the form of a separation-distinction activity: each researcher identified, starting from the selected words, possible connections within their own discipline, represen-

ted with the use of conceptual maps, as in the following example relating to the word “learning” in both Information Processing Systems (Figure 2) and Law (Figure 3).





This activity was necessary to fragment each concept and to keep track of the connections already identified during the subject analysis.

III) After completing the second phase, each researcher presented the created concept maps in a workshop. The results obtained individually were discussed among the participants. Through discussion and dialogue, each of the participants gave their own point of view and listened to that of the others, on the same object of study.

This process led to the reinterpretation in a “legal” key of a universe that was only apparently “meta-legal” in the sense of external to the law.

The interdisciplinary legal synthesis has been included at the conclusion of the study of each word.

10. Il gruppo di ricerca/The Research Group

Arianna ALPINI, Professoressa associata di Diritto Privato, Università degli Studi di Macerata, Coordinatrice del Gruppo di Ricerca / Associate Professor of Private Law, University of Macerata, Principal Investigator
Pierangelo BUONGIORNO, Professore associato di Diritto Romano, Università degli Studi di Macerata / Associate Professor of Roman Law, University of Macerata

Francesca CASTELLANI, Professoressa associata di Storia dell'Arte contemporanea, Università Iuav di Venezia / Associate Professor of History of Contemporary Art, University Iuav of Venice

Carla DANANI, Professoressa ordinaria di Filosofia Morale, Università degli Studi di Macerata / Full Professor of Moral Philosophy, University of Macerata

Francesca FERRETTI, Assegnista di ricerca in Diritto Privato, Università degli Studi di Macerata / Post-doc Fellow in Private Law, University of Macerata

Emanuele FRONTONI, Professore ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni, Università degli Studi di Macerata / Full Professor of Information Processing Systems, University of Macerata

Viviana GABALLO, Professoressa associata di Lingua e traduzione inglese, Università degli Studi di Padova / Associate Professor of English Language and Translation, University of Padua

Adam HANNA, Ricercatore in Letteratura irlandese, Università “College Cork” / Senior Lecturer in Irish Literature, University College Cork

Eugene McNULTY, Professore di Inglese, Università “Dublin city” / Professor of English, Dublin City University

Angela MENGONI, Professoressa associata di Filosofia e teoria dei linguaggi, Università Iuav di Venezia / Associate Professor of Philosophy and Theory of language, University Iuav of Venice

Emanuele Rinaldo MESCHINI, Dottore di ricerca in Storia dell'Arte contemporanea e Professore a contratto presso Università Iuav di Venezia / Phd in History of Contemporary Art, and Adjunct Professor at University Iuav of Venice

Emanuele Massimo MUSSO, Professore a contratto di Teologia Sacra Scrittura presso Università di Roma LUMSA / Adjunct Professor of Sacred Scripture Theology at the University of Rome LUMSA

Luca ROMEO, Ricercatore di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni, Università degli Studi di Macerata / Lecturer of Information Processing Systems, University of Macerata

Salvatore SANTUCCIO, Professore associato di Disegno, Università degli Studi di Camerino / Associate Professor of Drawing, University of Camerino

Paolo SERNANI, Ricercatore di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni, Università degli Studi di Macerata / Lecturer of Information Processing Systems, University of Macerata

Flavia STARA, Professoressa ordinaria di Pedagogia generale e sociale, Università degli Studi di Macerata / Full professor of General and Social Pedagogy, University of Macerata

Giorgia VULPIANI, Ricercatrice di Diritto Privato, Università degli Studi di Macerata / Lecturer of Private Law, University of Macerata